



Scuola Secondaria di I grado Statale "Gesmundo - Moro - Fiore"

Plesso Gesmundo Via Salamone 29 - 70038 Terlizzi (BA) - Tel. e fax Presidenza: +39 080 3511958 - Tel. Segreteria: +39 080 3511958

Plesso Moro-Fiore Via Casalicchio 36 - 70038 Terlizzi (BA) - Tel. Segreteria: +39 080 3511958

e-mail: bamm290002@istruzione.it - e-mail PEC: bamm290002@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.gesmundomorofiore.gov.it/> Codice

Meccanografico: **BAMM290002** - Codice Fiscale: **93437870723** Codice Univoco Ufficio **UFZTGG** - Conto corrente postale della scuola **001018049658**

-Conto corrente bancario della scuola IBAN **IT44W0103041701000001666722**

A:
Docenti
Personale ATA
Genitori
Sito WEB

ATTO di indirizzo

Ambienti di apprendimento Indicazioni Nazionali -Nuovi Scenari

DOCUMENTO MIUR 22.02.2018 Indicazioni nazionali e nuovi scenari

Articolo 1 Premessa

1. La nostra istituzione deve assumere gli ambienti di apprendimento come strumento e sfondo integratore di tutte le azioni finalizzate ad agevolare la mission e la visioni di istituto, raccordandosi al disegno complessivo di scuola delineato nel PTOF 2019-2022 e nel RAV 2019-2022
2. La Scuola Secondaria di I grado Statale "Gesmundo - Moro - Fiore" promuovere la realizzazione di "Ambienti di apprendimento innovativi", intesi come ambienti e spazi di apprendimento attrezzati con risorse tecnologiche innovative, capaci di integrare nella didattica l'utilizzo delle tecnologie riferendosi costantemente alla Azione #7 "Piano Laboratori" del Piano Nazionale per la Scuola Digitale PNSD.
3. La ricerca pedagogica mostra l'insufficienza di termini "aula" o "classe" per comprendere spazi - intesi come dimensioni della possibilizzazione attiva della produzione cognitiva e gruppi di interazione - e contesti della didattica.
4. Le riflessioni su questa evoluzione del "fare scuola" sono disseminate con vario grado di focalizzazione nei documenti costitutivi della nostra istituzione : PTOF 2019-2022 e RAV 2029-2022
5. Come evidenziano i documenti e le iniziative di promozione del MIUR un "ambiente di apprendimento" è un ecosistema olistico che deve tener conto di quattro elementi fondamentali: i docenti, gli studenti, il contenuto e le risorse; queste ultime si articolano in "spazi di apprendimento" e "risorse digitali".

Articolo 2 Ambienti di apprendimento e nuove dinamiche relazionali

1. La nostra scuola deve fare ogni sforzo per realizzare un nuovo design dei propri ambienti di apprendimento cambiando il paradigma con cui lo si concepisce ed implementa nella azione quotidiana dell'insegnamento apprendimento: il ripensamento dell'"ambiente di apprendimento" deve ricentrizzare gli spazi come dimensioni di relazioni organizzative e dinamiche combinate tra gli attori rappresentati da docenti, studenti, contenuti di sapere, metodo e ricerca e implicazione delle risorse
2. I principi e pratiche didattiche dell'insegnamento/apprendimento - da pensare come coppia ricorsiva di mutua inter-retroazione come mostrato da Edgar MORIN nei suoi fondamentali lavori sulla educazione nel XXI secolo - devono essere primariamente e costitutivamente principi e pratiche didattiche innovative che mettono al centro gli studenti con il loro impegno attivo, promuovono l'apprendimento cooperativo ben organizzato, prevedono docenti capaci di sintonizzarsi sulle motivazioni degli studenti, sono sensibili alle differenze individuali, pongono forte enfasi sui feedback formativi, promuovono l'interconnessione orizzontale fra aree di conoscenza e discipline.
3. Lo "spazio di apprendimento" innovativo deve essere insieme fisico e virtuale insieme, ovvero "misto", arricchendo il contenuto della didattica di risorse digitali fondate sulla realtà virtuale e aumentata. Esso è caratterizzato da flessibilità, adattabilità, multifunzionalità e mobilità, connessione continua con informazioni e persone, accesso alle tecnologie, alle risorse educative aperte, al cloud, apprendimento attivo e collaborativo, creatività, utilizzo di molteplici metodologie didattiche innovative. Tali spazi si configurano come ambienti Smart per la didattica, ecosistemi di apprendimento che rafforzano l'interazione studenti-docenti-contenuti-risorse.

Articolo 3 Sogni, ambizioni e principio di realtà

1. La idealità dei programmi e progetti scolastici si scontra con lo stato dell'arte delle situazioni di dotazioni finanziarie, materiali, strumentali, umane ed organizzative che costituiscono la fisionomia ordinaria delle scuole.
2. Le istituzioni scolastiche investono pertanto sulla fiducia e continuità di azione nel tempo attraverso tutti gli strumenti che accadono : formazione continua dei propri operatori, programmi nazionali ed internazionali finalizzati

ad intensificare le dotazioni strumentali - in particolare ad alt valore cognitivo-, policy scolastiche e dei sistemi educativi nazionali europei congiunte a bandi ed avvisi, iniziative proponenti forme di collaborazione, onerosa e non onerosa con enti pubblici, enti locali, associazioni, fondazioni e altri soggetti pubblici e privati, individuati nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, libera concorrenza, trasparenza e proporzionalità. Tali soggetti non possono intervenire anche ricoprendo il ruolo di fornitori di beni o servizi, in quanto devono essere individuati pubblicamente nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici.

Articolo 4 Azione progettuale come cardine della realizzazione e sviluppo di ambienti di apprendimento

- 1. L'innovazione e realizzazione degli ambienti di apprendimento deve essere centrata da un "motore" il cui impulso è la progettualità intesa come disegno compiuto e non generico che esplicita obiettivi misurabili, ben delineati, apprezzabili anche qualitativamente per gli impatti in vari ambiti della azione scolastica, condivisi, comunicabili e legati ad una precisa tempificazione di realizzazione in cui è evidente il differenziale di valore aggiunto rispetto ad una situazione precedente*
- 2. per progetto si intende, nell'ambito del presente atto di indirizzo una duplice connotazione: a) progetto che deve configurare il nuovo ambiente di apprendimento in termini di setting, organizzazione degli spazi e relazioni e infrastrutturazione e dotazione strumentale; 2) progetto didattico che si articolerà come nuova forma dell'azione insegnativa e didattica.*
- 3. La comunità scolastica e le risorse intercettate sul territorio, in sinergia già sperimentata per la co-costruzione del PTOF 2019-2022 e della composizione dell'autoanalisi del RAV 2019-2022, è convocata idealmente per un "appello a progettare" che senza enfasi vuole semplicemente liberare energie progettuali sapendo che nella scuola vale il principio che immaginare - razionalmente ed emotivamente - è già realizzare*
- 4. Le proposte progettuali devono avere ad oggetto la realizzazione di ambienti di apprendimento con l'allestimento e la trasformazione di uno o più spazi interni alla scuola. Gli spazi fisici da progettare devono avere una dimensione importante ossia superare una superficie disponibile e dedicata critica non banale*
- 5. Nella progettazione la scuola si deve impegnare a valorizzare tutte quelle dimensioni che si riferiscono all'importanza della fisicità nello sviluppo della cognizione, abbandonando l'idea antiquata che lo studio è solo astrattezza e reiterazione mnemonica e pertanto deve tenere in debito conto delle condizioni di buona acustica, illuminazione naturale e artificiale corrette e confortevoli, colori e forme che stimolino l'apprendimento, ossia di fattori che oltre che essere validi in sé sono rispondenti alle norme in materia di sicurezza*
- 6. La connessione alle infrastrutture della rete devono essere ottimali data l'ormai definitiva transizione dell'uomo alla sua costituzione cognitiva digitale e fortemente dipendente da valori immateriali non disponibili nella prossimità del proprio ambito ma estese all'"internet delle cose" e "internet dei simboli"*
- 7. Gli ambienti devono articolarsi in spazi che valorizzano primariamente non il "già dato" il "già confezionato cognitivamente" (come spesso succede nei manuali disciplinari) ma si aprono in spazi di investigazione per ricercare dati e informazioni, osservare e sperimentare, spazi di creazione per progettare, disegnare e produrre propri lavori, spazi di presentazione, di condivisione e di interazione.*
- 8. Le attrezzature digitali devono comprendere tipologie precise e così elencabili: a) dispositivi hardware e software per la realtà virtuale e aumentata (visori, fotocamere 3d e relativi accessori, altri strumenti e contenuti per la didattica immersiva), dispositivi hardware e software per la didattica collaborativa e il cloud (monitor interattivi e accessori, software di condivisione e controllo, anche con l'utilizzo del BYOD, etc.); b) piccoli dispositivi e accessori per il making (stampanti 3d, penne e scanner 3d, kit e materiali per l'elettronica educativa, etc.); c) dispositivi per la robotica educativa e coding (robot educativi adatti al grado di scuola, kit completi e relativi accessori, controller e software di programmazione robotica, droni), dispositivi e materiali per le attività creative e STEAM (kit per tinkering, software per attività di didattica di gaming e gamification, vernici conduttive, attrezzature per fotografia e videomaking, etc.).*
- 9. Gli ambienti e gli arredi devono essere flessibili e adattabili alle diverse esigenze e metodologie didattiche innovative, con banchi/tavoli componibili e configurabili in varie forme e sedie mobili, anche attrezzate con piani di lavoro, con altezze adatte alle diverse età degli studenti e posture funzionali, armadietti contenitori per le risorse didattiche e digitali, arene e tribunette per la presentazione e lo scambio delle idee, sedute morbide.*
- 10. La nostra scuola, in linea con le richieste che il MIUR esplicita a tutte le istituzioni scolastiche ed educative che si propongono e impegnano per avviare la trasformazione materiale e concettuale che fa da sfondo ai nuovi ambienti di apprendimento, deve impegnarsi a realizzare la fase di "starting" del progetto, con risorse proprie o nell'ambito di risorse assegnate connettendo questa fase alla attuazione del proprio PFS Piano per la formazione dei docenti, inserendo le dette fasi di "starting" a percorsi formativi specifici per i docenti e per il personale scolastico a qualsiasi titolo coinvolto, ai fini dell'utilizzo ottimale dell'ambiente di apprendimento destinato a futuro finanziamento. La logica in tal senso è quella del Project Financing.*
- 11. Ogni progetto deve prevedere come imprescindibili e strutturali le elencazioni e descrizioni delle metodologie didattiche innovative che saranno applicate negli ambienti di apprendimento.*

Articolo 5 La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento

- 1. **L'integrazione delle discipline** per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso **l'analisi di problemi** e la **gestione di situazioni complesse**, la **cooperazione e l'apprendimento sociale**, la **sperimentazione**, **l'indagine**, la **contestualizzazione nell'esperienza**, la **Laboratorialità**, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza.*

2. Tutto ciò richiede l'adozione di un curriculum di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo **unitario e organico, organizzato per competenze chiave**, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni.
3. Le **proposte didattiche** e le **modalità di verifica e valutazione** dovrebbero essere coerenti con la progettazione curricolare, **evitando di frammentare la proposta didattica in miriadi di "progetti"** talvolta estemporanei e non collegati tra di loro e con il curriculum.
4. I percorsi didattici messi a punto dovrebbero essere **formalizzati in modelli che li documentino**, consentano la verifica e la valutazione e la trasferibilità ad altre classi, nonché la capitalizzazione per gli anni successivi, razionalizzando così le risorse e costruendo progressivamente intenzionali, coordinate e condivise pratiche di istituto.

Articolo 6 Ambienti di apprendimento ed Indicazioni Nazionali

1. Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento funzionale allo sviluppo delle competenze sono ben descritte nelle Indicazioni 2012, proprio nella parte ad esso dedicata, nel capitolo: "La scuola del primo ciclo":
 - ❖ (...) "Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
 - ❖ A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività.
 - ❖ L'acquisizione dei saperi richiede un **uso flessibile degli spazi**, a partire dalla **stessa aula scolastica**, ma anche la disponibilità di **luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi** alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità. (...)
 - ❖ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. (...)
 - ❖ Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. (...)
 - ❖ Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. (...)
 - ❖ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. (...)
 - ❖ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". (...)
 - ❖ Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa". (...)
2. Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento descritte nelle Indicazioni 2012 rappresentano una condizione imprescindibile per lo sviluppo delle competenze degli allievi e pertanto si caratterizzano come una "prescrittività" implicita.

Articolo 7 Ambienti di apprendimento e Indicazioni nazionali "Nuovi Scenari"

1. Si fornisce in allegato il materiale per la necessaria riflessione

Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018-2022

Scuola Secondaria di I grado Statale "Gesmundo - Moro – Fiore"

Via Salamone 29 - 70038 Terlizzi (BA) - Tel. e fax Presidenza: +39 080 3511958 - Tel. Segreteria: +39 080 3511958 e-mail: bamm290002@istruzione.it - e-mail PEC: bamm290002@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto:
<https://www.gesmundomorofiore.gov.it/> Codice Meccanografico: BMM290002 - Codice Fiscale: 93437870723 Codice Univoco Ufficio UFZTGG --- corrente postale della scuola 001018049658 --- corrente bancario della scuola IBAN IT44W0103041701000001666722

“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”

Presentato lo scorso 22 febbraio al MIUR il documento “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”, frutto del lavoro del Comitato scientifico per le Indicazioni nazionali della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il documento propone alle scuole **una rilettura delle Indicazioni nazionali** attraverso la lente delle **competenze di cittadinanza**.

Dalle **lingue** (quella madre e quelle straniere), al **digitale**, **all’educazione alla sostenibilità**, ai temi della **Costituzione**, passando in maniera trasversale per le arti, la geografia, la storia, il **pensiero matematico e computazionale**: l’obiettivo è *garantire a tutti gli studenti le competenze chiave per affrontare i **cambiamenti** e le **sfide** del **presente***, proiettarsi al meglio nel futuro, **diventare cittadini attivi e consapevoli**. Questo anche in ragione delle novità introdotte **nell’Esame finale del I ciclo** in cui già *da quest’anno si terrà maggiore conto, nel colloquio orale, delle competenze di Cittadinanza e Costituzione*.

“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”

- ❑ documento “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”,
- ❑ Comitato scientifico per le Indicazioni nazionali della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione.
- ❑ **una rilettura delle Indicazioni nazionali** attraverso la lente delle **competenze di cittadinanza**.
- ❑ lingue (quella madre e quelle straniere),
- ❑ digitale,
- ❑ educazione alla sostenibilità,
- ❑ temi della Costituzione,
- ❑ le arti
- ❑ La geografia
- ❑ la storia,
- ❑ pensiero matematico e computazionale:
- ❑ garantire a tutti gli studenti le competenze chiave per affrontare
 - ✓ i **cambiamenti e le sfide del presente**
 - ✓ proiettarsi al meglio nel **futuro**
 - ✓ diventare cittadini attivi e consapevoli.
 - ✓ Questo anche in ragione delle novità introdotte nell’Esame finale del I ciclo
 - ✓ da quest’anno si terrà maggiore conto, nel **colloquio orale, delle competenze di Cittadinanza e Costituzione**.

“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”

Non si tratta di una integrazione né una riscrittura delle Indicazioni nazionali: il documento non aggiunge nuovi insegnamenti, ma propone di **ricalibrare** quelli esistenti, per *rispondere all'esigenza di uno sviluppo orientato alla **sostenibilità*** in tutte le sue dimensioni, con **l'acquisizione dei contenuti dell'Agenda 2030**.

Il documento **sarà consegnato alle scuole** e sarà oggetto di consultazione e confronto con le istituzioni scolastiche e la comunità scientifica nazionale per un eventuale intervento di regolazione sulle Indicazioni nazionali. Il Miur assicurerà misure di accompagnamento avvalendosi della collaborazione del Comitato scientifico nazionale per Indicazioni. Saranno organizzati seminari nazionali su tre ambiti tematici: Cittadinanza e Costituzione, Cittadinanza digitale, Cittadinanza e sostenibilità. Saranno poi raccolte le esperienze più significative per costituire un archivio dinamico delle innovazioni metodologiche e didattiche, come base utile per alimentare la ricerca sul curricolo, la formazione in servizio e l'evoluzione delle Indicazioni.

“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”

- ❑ *NON una **integrazione** o una **riscrittura** delle Indicazioni nazionali*
- ❑ *propone di **ricalibrare** quelli esistenti, per*
- ❑ *rispondere all'esigenza di uno **sviluppo orientato alla sostenibilità** in tutte le sue dimensioni, con **l'acquisizione dei contenuti dell'Agenda 2030**.*

- ❑ *Il documento sarà*
 - ✓ *consegnato alle scuole*
 - ✓ *oggetto di consultazione e confronto con le istituzioni scolastiche e la comunità scientifica nazionale*
 - ✓ *eventuale intervento di regolazione sulle Indicazioni nazionali.*

- ❑ *Il Miur: misure di accompagnamento*
- ❑ *Collaborazione del Comitato scientifico nazionale per Indicazioni.*
- ❑ *Organizzati seminari nazionali su tre ambiti tematici:*
 - ✓ *Cittadinanza e Costituzione*
 - ✓ *Cittadinanza digitale*
 - ✓ *Cittadinanza e sostenibilità.*

- ❑ *Saranno poi raccolte le esperienze più significative per costituire un archivio dinamico delle innovazioni metodologiche e didattiche*

- ❑ *Base utile per alimentare*
 - ✓ *la ricerca sul curricolo*
 - ✓ *la formazione in servizio*
 - ✓ *l'evoluzione delle Indicazioni.*

Governo Italiano

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Seguici su: [social media icons]

MINISTERO | ARGOMENTI E SERVIZI | ATTI E NORMATIVA | DATI E STATISTICHE | STAMPA E COMUNICAZIONE | CONTATTI

STAMPA E COMUNICAZIONE

- Notizie
- Comunicati Stampa
- Rassegna Stampa
- Dichiarazioni
- Interviste
- Discorsi
- Foto
- Video
- Social network
- Campagne
- Ufficio Stampa
- Ufficio Comunicazione

FILTRI DI RICERCA

TEMATICA

- Afam/Alta formazione
- Ministero
- Ricerca

Home > Stampa e comunicazione > Comunicati Stampa >

Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo, più attenzione alle competenze di cittadinanza

Giovedì, 22 febbraio 2018

Educazione alla sostenibilità, Costituzione, pensiero computazionale, lingue: nelle Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo, più attenzione alle competenze di cittadinanza

Fedeli: "Diamo a studentesse e studenti gli strumenti per affrontare i cambiamenti del presente e proiettarsi al meglio nel futuro"

Garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti le competenze chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadine e cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro. È l'obiettivo che si prefigge il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", presentato oggi al MIUR e frutto del lavoro del Comitato scientifico per le Indicazioni nazionali della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, coordinato dal professor **Italo Fiorin**.

Il documento propone alle scuole una rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012 ed entrate in vigore dall'anno scolastico 2012-2013, il punto di riferimento per la progettazione del curricolo (istruzioni scolastiche) attraverso la lente delle competenze chiave.

Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo, più attenzione alle competenze di cittadinanza



Giovedì, 22 febbraio 2018



Educazione alla sostenibilità, Costituzione, digitale, pensiero computazionale, lingue: nelle Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo più attenzione alle competenze di cittadinanza

Fedeli: "Diamo a studentesse e studenti gli strumenti per affrontare i cambiamenti del presente e proiettarsi al meglio nel futuro"

Garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti le competenze chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadine e cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro. È l'obiettivo che si prefigge il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", presentato oggi al MIUR e frutto del lavoro del Comitato scientifico per le Indicazioni nazionali della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, coordinato dal professor **Italo Fiorin**.

Il documento propone alle scuole una rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012 ed entrate in vigore dall'anno scolastico 2013/2014 (sono il punto di riferimento per la progettazione del curricolo da parte delle istituzioni scolastiche) attraverso la lente delle competenze di cittadinanza, di cui si propone il rilancio e il rafforzamento. Dalle lingue (quella madre e quelle straniere), al digitale, all'educazione alla sostenibilità, ai temi della Costituzione. Passando in maniera trasversale per le arti, la geografia, la storia, il pensiero matematico e computazionale. Questo anche in ragione delle novità che saranno introdotte nell'Esame finale del I ciclo in cui già da quest'anno si terrà maggiore conto, nel colloquio orale, delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

"Ci stiamo ritrovando, oggi, a riflettere sulle competenze e sulle conoscenze che ciascuno deve possedere per vivere, muoversi in modo attivo nella società, costruire una cultura della democrazia. Per partecipare con protagonismo alla vita del proprio Paese e del mondo – ha dichiarato la Ministra **Valeria Fedeli** -. Stiamo ragionando sulla questione in termini innovativi: guardiamo alle competenze quali processi dinamici, in evoluzione. Espressioni di valori, atteggiamenti, attitudini e conoscenze. Credo sia un punto di vista necessario e innovativo: una competenza non è acquisita una volta nella vita. Va aggiornata e approfondita, rinnovata ed esercitata all'interno delle comunità in cui viviamo. In questo processo di acquisizione di competenze, di costruzione di forme di cittadinanza attiva la filiera educativa riveste un ruolo di primo piano. La scuola è il luogo in cui le giovani e i giovani vengono educati al rispetto dei diritti degli altri, all'apertura nei confronti della diversità personale e culturale, al senso civico, all'equità, al senso di giustizia, alla conoscenza di sé e all'attitudine al dialogo e al confronto. Parlare di competenze di cittadinanza vuol dire anche rinnovata attenzione all'educazione linguistica, artistica, storica, geografica, al pensiero computazionale. Vuol dire offrire strumenti per affrontare il mondo globale", ha concluso la Ministra.

"Indicazioni nazionali e nuovi scenari"

- ❑ Una **rilettura** delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012 ed entrate in vigore dall'anno scolastico 2013/2014
- ❑ il **punto di riferimento per la progettazione del curricolo**
- ❑ la lente delle **competenze di cittadinanza**, di cui si propone il rilancio e il rafforzamento

- ❑ competenze e conoscenze che **ciascuno** deve possedere per
 - ✓ Vivere
 - ✓ **muoversi in modo attivo** nella società
 - ✓ **costruire una cultura della democrazia**
 - ✓ partecipare con protagonismo alla vita del proprio Paese e del mondo

- ❑ competenze quali processi dinamici, in evoluzione.
- ❑ Espressioni non solo di conoscenze ma anche di:
 - ✓ Valori
 - ✓ Atteggiamenti
 - ✓ Attitudini

- ❑ una competenza
 - ✓ non è acquisita una volta nella vita
- ❑ Una competenza
 - ✓ **va aggiornata**
 - ✓ **approfondita**
 - ✓ **rinnovata**
 - ✓ **esercitata all'interno delle comunità in cui viviamo.**
- ❑ Il processo di acquisizione di competenze è processo di **costruzione di forme di cittadinanza attiva**

- ❑ la filiera educativa riveste un ruolo di primo piano.

- ❑ La scuola è il **luogo** in cui le giovani e i giovani vengono educati
 - ✓ al **rispetto dei diritti degli altri**
 - ✓ **all'apertura nei confronti della diversità** personale e culturale
 - ✓ al **senso civico**
 - ✓ all' **equità**
 - ✓ al **senso di giustizia**
 - ✓ alla **conoscenza di sé**
 - ✓ all' **attitudine al dialogo** e al **confronto.**

- ❑ Competenze di cittadinanza vuol dire
 - ❑ rinnovata attenzione all'educazione
 - Linguistica
 - Artistica
 - Storica
 - geografica,
 - pensiero computazionale
 - ❑ offrire strumenti per affrontare il mondo globale

Non è una integrazione né una riscrittura delle Indicazioni nazionali. Non si tratta, "di 'aggiungere' nuovi insegnamenti, ma di ricalibrare quelli esistenti", **rileggendo** le Indicazioni del 2012, alla luce dei nuovi spunti offerti *che guideranno le scuole nella predisposizione della loro offerta formativa, della loro progettazione.*

Il **tema della cittadinanza** viene affrontato come il "vero sfondo integratore e punto di riferimento di **tutte le discipline** che concorrono a *definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale.*

Cittadinanza che **riguarda tutte le grandi aree del sapere**, sia per il **contributo** che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici **connessioni** che le discipline hanno tra di loro".

Con riferimento, in particolare all'educazione al **rispetto** e alla **cittadinanza consapevole**, ad una **più sicura padronanza delle competenze di base** (comprese le competenze linguistiche e quelle digitali), *all'incontro con saperi e discipline che rispondono all'esigenza di uno sviluppo orientato alla sostenibilità* in tutte le sue dimensioni, con l'acquisizione dei contenuti dell'Agenda 2030.

Questi temi sono già presenti nel testo programmatico del 2012, che **mantiene intatto il suo valore culturale, pedagogico e giuridico**, ma richiedono **ulteriori attenzioni e approfondimenti** che vengono *affidati alla ricerca e all'elaborazione curricolare delle scuole e degli insegnanti.*

Si tratta di dare, si legge nel testo presentato oggi, una ancor più concreta risposta all'istanza, già presente nelle Indicazioni nazionali, quando affermano che è "decisiva **una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia**, in grado di delineare la prospettiva di un **nuovo umanesimo.**"

"Indicazioni nazionali e nuovi scenari"

- Non integrazione né una riscrittura
- Non 'aggiungere' nuovi insegnamenti
- ricalibrare quelli esistenti
- Rileggere le Indicazioni del 2012, alla luce dei nuovi spunti offerti
- GUIDA alle scuole nella predisposizione
 - ✓ della loro **offerta formativa**
 - ✓ della loro **progettazione.**

- Cittadinanza :**
 - il vero **sfondo integratore**
 - punto di riferimento di **tutte le discipline** che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
 - prospettiva verticale**
 - riguarda tutte **le grandi aree del sapere**
 - sia per il **contributo** che possono offrire i singoli ambiti disciplinari
 - sia, e ancora di più, per le molteplici **connessioni** che le discipline hanno tra di loro

- RIFERIRSI in particolare all'educazione
 - al **rispetto**
 - alla **cittadinanza consapevole**
 - ad una **più sicura padronanza delle competenze di base** (comprese le competenze linguistiche e quelle digitali)
 - all'incontro con saperi e discipline che rispondono all'esigenza di uno sviluppo orientato alla sostenibilità in tutte le sue dimensioni (con l'acquisizione dei contenuti dell'Agenda 2030)*

- Temi sono **già presenti** nel testo programmatico del 2012
- mantiene **intatto il suo valore culturale, pedagogico e giuridico**
- richiedono **ulteriori attenzioni e approfondimenti** che vengono affidati alla **ricerca e all'elaborazione curricolare** delle scuole e degli insegnanti.
- una ancor più concreta risposta all'istanza di una **nuova alleanza** fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un **nuovo umanesimo**

Il documento sarà ora consegnato alle scuole, sarà messo alla 'prova sul campo', sarà oggetto di consultazione e confronto con le istituzioni scolastiche e la comunità scientifica nazionale per un eventuale intervento di regolazione sulle Indicazioni nazionali. La Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione del MIUR assicurerà misure di accompagnamento avvalendosi della collaborazione del Comitato scientifico nazionale per Indicazioni. Saranno organizzati seminari nazionali su tre ambiti tematici: Cittadinanza e Costituzione, Cittadinanza digitale, Cittadinanza e sostenibilità. Saranno poi raccolte le esperienze più significative per costituire un archivio dinamico delle innovazioni metodologiche e didattiche, come base utile per alimentare la ricerca sul curricolo, la formazione in servizio e l'evoluzione delle Indicazioni.

Nel corso dell'evento di oggi al MIUR, oltre al professor Fiorin, sono intervenuti anche altri due componenti del Comitato, Giancarlo Cerini e Sergio Ciatelli, la Capo Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, Rosa De Pasquale, la Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali, Carmela Palumbo, il Direttore Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione, Maria Assunta Palermo.

"Indicazioni nazionali e nuovi scenari"

- consegnato alle scuole
- messo alla 'prova sul campo'
- consultazione e confronto con le istituzioni scolastiche e la comunità scientifica nazionale
- eventuale intervento di regolazione sulle Indicazioni nazionali.

- La Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione del MIUR
 - misure di accompagnamento
 - collaborazione del Comitato scientifico nazionale per Indicazioni.
 - organizzati seminari nazionali su tre ambiti tematici:
 - Cittadinanza e Costituzione
 - Cittadinanza digitale
 - Cittadinanza e sostenibilità.

- raccolte le esperienze più significative
- costituire un archivio dinamico delle innovazioni metodologiche e didattiche
- base utile per alimentare
 - la ricerca sul curricolo
 - la formazione in servizio
 - l'evoluzione delle Indicazioni.

- professor **Italo Fiorin**
- Giancarlo Cerini**
- Sergio Ciatelli**
- Capo Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, **Rosa De Pasquale**
- Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali, **Carmela Palumbo**
- Direttore Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione, **Maria Assunta Palermo.**

Indicazioni nazionali e nuovi scenari.

1. I nuovi scenari

Sono trascorsi cinque anni dalla pubblicazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, formalizzate con **D.M. n. 254 del 13 novembre 2012**.

Le **Indicazioni 2012** sono state accompagnate da *tre anni di sperimentazione assistita* dal Comitato Scientifico Nazionale e sostenuta da appositi finanziamenti, che sono confluiti, nell'ultima annualità, nell'accompagnamento al *modello di certificazione nazionale delle competenze*.

Le reti di scuole che hanno partecipato alla sperimentazione hanno **riflettuto sul curricolo**, sugli **strumenti didattici**, sugli **ambienti di apprendimento**. I report nazionali sulla sperimentazione hanno restituito una immagine di vivace ricerca e dibattito, uniti a virtuose esperienze di innovazione. Hanno registrato, però, *anche il perdurare di situazioni di disorientamento e incertezza e di resistenze ad abbandonare modelli didattici tradizionali di tipo*

Anche dalle testimonianze raccolte nei territori sono emerse esperienze significative, unitamente alla **fatica** di traghettare la didattica verso proposte, organizzazioni, ambienti di apprendimento che **valorizzano l'autonomia e la responsabilità degli allievi** e siano capaci di sviluppare conoscenze e abilità **significative** e competenze **durevoli**.

Le misure di accompagnamento realizzate si sono inserite in un **contesto culturale e sociale caratterizzato dai molteplici cambiamenti** già prefigurati nelle Indicazioni nazionali.

"Indicazioni nazionali e nuovi scenari"

- ❑ 1. I nuovi scenari
- ❑ cinque anni delle Indicazioni Nazionali con **D.M. n. 254 del 13 novembre 2012**.
- ❑ tre anni di sperimentazione assistita dal Comitato Scientifico Nazionale e sostenuta da appositi finanziamenti : **modello di certificazione nazionale delle competenze**
- ❑ Reti di scuole
- ❑ Riflessioni
 - ❑ sul curricolo
 - ❑ sugli strumenti didattici
 - ❑ sugli ambienti di apprendimento
- ❑ Restituzione di immagine di vivace ricerca e dibattito
- ❑ Virtuose esperienze di innovazione.
- ❑ Registrazione però, anche di:
 - ❑ **perdurare di situazioni di disorientamento e incertezza**
 - ❑ **resistenze ad abbandonare modelli didattici tradizionali di tipo prevalentemente trasmissivo**.
- ❑ Testimonianze nei territori : esperienze significative, unitamente alla **fatica di traghettare la didattica verso**
 - ❑ Proposte
 - ❑ Organizzazioni
 - ❑ ambienti di apprendimento
- ❑ che valorizzano Inegli allievi a:
 - ❑ **autonomia**
 - ❑ **responsabilità**
- ❑ che siano capaci di sviluppare
 - ❑ conoscenze e abilità **significative**
 - ❑ competenze **durevoli**
- ❑ Il contesto culturale e sociale **è già caratterizzato dai molteplici cambiamenti prefigurati nelle Indicazioni nazionali**.

Indicazioni nazionali e nuovi scenari.

Il rapido sviluppo tecnologico consente la **disponibilità di una gran mole di informazioni e conoscenze, facilmente accessibili a chiunque**: tuttavia ciò **genera nuove marginalità e nuovi rischi**, soprattutto in **persone già interessate da altre fragilità** (poveri, anziani, persone con scarsi mezzi culturali). Si tratta spesso di **persone con bassa istruzione**, ma anche di **giovani che non hanno ancora maturato sufficiente esperienza** e, non di rado, di persone con elevata istruzione formale, ma prive di adeguati strumenti di accesso consapevole all'informazione e, in definitiva, dell'esercizio del pensiero critico.

I **veloci e drammatici cambiamenti in atto** nel mondo, nell'economia, nella cultura e il perdurare della crisi economica hanno **aumentato la vulnerabilità**, costringendo sempre più persone a **rinunciare a servizi e beni primari**, tra i quali le cure e l'istruzione per bambini e giovani; **l'instabilità politica in aree già "calde"** del pianeta e le **vecchie e nuove emergenze ecologiche ed economiche planetarie** (povertà, guerre locali, desertificazione, disastri ambientali...) hanno accresciuto le **spinte migratorie** verso i Paesi del mondo più ricchi, **interrogando la scuola sui temi della convivenza civile e democratica, del confronto interculturale e delle politiche di inclusione.**

Autorevoli e importanti istituzioni sovranazionali - **ONU, UE, Consiglio d'Europa** - hanno raccolto le sollecitazioni provenienti dalla società, **emanando documenti che richiamano** gli Stati ad un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale.

"Indicazioni nazionali e nuovi scenari"

- ❑ Il rapido sviluppo tecnologico
- ❑ Disponibilità di:
 - ❑ gran mole di informazioni e conoscenze, facilmente accessibili a chiunque
- ❑ Generazione di:
 - ❑ nuove marginalità
 - ❑ nuovi rischi
- ❑ **persone**
 - ❑ già interessate da **altre fragilità** (poveri, anziani, persone con scarsi mezzi culturali).
 - ❑ con **bassa istruzione**
 - ❑ **giovani** che non hanno ancora maturato sufficiente **esperienza**
 - ❑ persone con elevata istruzione formale, ma **prive di adeguati strumenti di accesso consapevole** all'informazione e, in definitiva, dell'esercizio del pensiero critico.
- ❑ Veloci e drammatici cambiamenti in atto nel mondo, nell'economia, nella cultura
- ❑ perdurare della crisi economica
- ❑ Aumento della vulnerabilità
- ❑ Sempre più persone **rinunciano a servizi e beni primari**
 - ❑ Cure
 - ❑ **istruzione per bambini e giovani**
- ❑ instabilità politica in aree già "calde" del pianeta
- ❑ vecchie e nuove emergenze ecologiche ed economiche planetarie (povertà, guerre locali, desertificazione, disastri ambientali...)
 - ❑ hanno accresciuto le spinte migratorie verso i Paesi del mondo più ricchi
- ❑ la scuola è **interrogata sui temi della convivenza civile e democratica, del confronto interculturale e delle politiche di inclusione**
- ❑ Autorevoli e importanti istituzioni sovranazionali - ONU, UE, Consiglio d'Europa - hanno emanando documenti
 - ❑ richiamano ad un maggiore impegno per la **sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione**

2. Il ruolo dell'educazione nei nuovi scenari

Dopo il primo quinquennio di vita delle Indicazioni Nazionali, è opportuno metterne in luce gli aspetti di **fecondità, capaci di orientare l'educazione anche negli scenari** sopra illustrati.

È utile che i **Collegi dei Docenti** riprendano **in modo diffuso e sistematico** la **riflessione sul testo delle Indicazioni**, sul **senso dell'istruzione e dell'educazione**, sulle **caratteristiche degli ambienti di apprendimento** e sulle **didattiche più adeguate** a perseguire tali finalità.

Sono numerosi i passaggi della Premessa delle Indicazioni 2012 che offrono spunti di riflessione del tutto attuali sul **ruolo della scuola nella società** e sul **significato dell'istruzione** per la formazione della persona e del cittadino, suggerendo nel contempo **modalità di progettazione e pianificazione dell'offerta formativa**.

Nel capitolo "Cultura, scuola, persona", nella descrizione de: "La scuola nel nuovo scenario", si legge:

"(...) la scuola **non può abdicare al compito di promuovere** la capacità degli studenti di **dare senso alla varietà delle loro esperienze**, al fine di **ridurre la frammentazione e il carattere episodico** che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. (...)

(...) la scuola è perciò **investita da una domanda** che comprende, **insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo"** (...)

Inoltre **l'orizzonte territoriale della scuola si allarga**. (...)

Una **molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola**. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.

(...) sono presenti, al contempo, **vecchie e nuove forme di emarginazione** culturale e di analfabetismo. Queste si intrecciano con **analfabetismi di ritorno**, che **rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza**. (...)

Il ruolo dell'educazione nei nuovi scenari

- Metterne in luce la **fecondità, capacità di orientare l'educazione negli scenari** che si evidenziano nell'attuale.
- I Collegi dei Docenti **devono riflettere** in modo **diffuso e sistematico**
 - sul testo delle Indicazioni
 - sul senso dell'istruzione e dell'educazione,
 - sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento
 - sulle didattiche più adeguate a perseguire tali finalità.
- Premessa delle Indicazioni 2012: **molti spunti di riflessione** del tutto attuali sul
 - **ruolo della scuola nella società**
 - **significato dell'istruzione** per la formazione della **persona** e del **cittadino**
 - suggerendo nel contempo **modalità di progettazione e pianificazione dell'offerta formativa**.
- Capitolo "Cultura, scuola, persona", nella descrizione de: "La scuola nel nuovo scenario":
- compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze,
- ridurre la **frammentazione** e il **carattere episodico** che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.
- investita da una domanda che **comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo"**
- Orizzonte territoriale della scuola si allarga.
- Molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola.
- **L'intercultura è già oggi il modello** che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.
- Copresenti, **vecchie e nuove forme di emarginazione** culturale e di **analfabetismo**. Queste si intrecciano con **analfabetismi di ritorno**
- Rischio per molti di **impedimento di esercizio di una piena cittadinanza**.
- persona umana".

2. Il ruolo dell'educazione nei nuovi scenari

Dunque il "fare scuola" oggi significa

- ❑ **mettere in relazione**
 - ✓ la **complessità** di **modi radicalmente nuovi di apprendimento**
 - ✓ con la **opera quotidiana di guida**, attenta
 - ✓ al metodo
 - ✓ ai nuovi media
 - ✓ alla ricerca multi-dimensionale.
- ❑ **curare e consolidare le competenze e i saperi di base**, che sono irrinunciabili perché
 - ✓ sono le fondamenta per **l'uso consapevole del sapere diffuso**
 - ✓ **rendono precocemente effettiva** ogni **possibilità di apprendimento nel corso della vita.** (...)

In tale scenario, alla **scuola** spettano alcune **finalità specifiche**:

- ❑ **offrire** agli studenti **occasioni di apprendimento** dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- ❑ **far sì che** gli studenti acquisiscano gli **strumenti di pensiero** necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- ❑ **promuovere** negli studenti la **capacità di elaborare metodi e categorie** che siano in grado di fare da **bussola** negli **itinerari personali**;
- ❑ **favorire l'autonomia di pensiero** degli studenti, **orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.** (...)

Il ruolo dell'educazione nei nuovi scenari

- ❑ "fare scuola" oggi
 - ❑ mettere in relazione la **complessità** di **modi radicalmente nuovi di apprendimento** con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale.
 - ❑ curare e consolidare **le competenze e i saperi di base**, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per **l'uso consapevole del sapere diffuso** e perché rendono **precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita.** (...)
- ❑ **finalità specifiche della scuola**:
 - ✓ **offrire** agli studenti **occasioni di apprendimento** dei **saperi e dei linguaggi culturali di base**;
 - ✓ **far sì che** gli studenti acquisiscano gli **strumenti di pensiero** necessari per **apprendere a selezionare** le informazioni;
 - ✓ **promuovere** negli studenti la **capacità di elaborare metodi e categorie** che siano in grado di fare da **bussola negli itinerari personali**;
 - ✓ **favorire l'autonomia di pensiero** degli studenti, orientando la propria didattica alla **costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.** (...)

2. Il ruolo dell'educazione nei nuovi scenari

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per **il successo scolastico di tutti gli studenti**, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di

- *Diversità*
- *Disabilità*
- *Svantaggio*

(...) In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra **Costituzione** di **garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti** "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a **rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura** che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

Il ruolo dell'educazione nei nuovi scenari

- *realizzare appieno la propria funzione pubblica*
- *Il successo scolastico di tutti gli studenti*
- *particolare attenzione al sostegno delle varie forme di*
 - *diversità,*
 - *Disabilità*
 - *svantaggio.*
- *finalità sancita dalla Costituzione:*
 - **garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza** di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi
 - **rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura** che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

3. L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità

Il Consiglio d'Europa, in particolare con il documento pubblicato nel 2016

- ❑ «**Competenze per la cultura democratica. Vivere insieme come uguali in società democratiche culturalmente diverse**»
- ❑ «**Compétences pour la culture démocratique: vivre ensemble dans des sociétés démocratiques culturellement diverses** »
- ❑ «Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies»

indica le competenze, **abilità e conoscenze** che le persone *dovrebbero sviluppare nel corso della **formazione di base*** per consentire una **corretta convivenza democratica**.

Sono indicazioni del tutto coerenti con la **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006**, che presenta le **otto competenze chiave** per l'apprendimento permanente, *assunte nelle Indicazioni Nazionali come "**orizzonte di riferimento**" e **finalità generale del processo di istruzione**:*

"Nell'ambito del *costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi* e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le **competenze culturali basilari e irrinunciabili** tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee".

Le otto competenze chiave, così come recita la Raccomandazione, "sono **quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**" e si caratterizzano come *competenze per la vita*. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, **un framework capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline** e le **competenze metacognitive, metodologiche e sociali** necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri.

L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità

- ❑ *Il Consiglio d'Europa, in particolare con il documento pubblicato nel 2016 "Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies" (1) indica le competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.*
- ❑ *Sono indicazioni del tutto coerenti con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006, che presenta le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento" e finalità generale del processo di istruzione:*
- ❑ *"Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee".*
- ❑ *Le otto competenze chiave, così come recita la Raccomandazione, "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" e si caratterizzano come competenze per la vita. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, un framework capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri.*

3. L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità

Le competenze chiave sono assunte a riferimento non solo nelle Indicazioni 2012 ma, **con diversi accenti, anche in altri documenti di indirizzo curricolare** fin dal 2007:

- il D.M. 139/2007;
- i DPR n. 87, 88, 89 del 2010;
- le Indicazioni Nazionali per i Licei;
- le Linee Guida degli Istituti tecnici e Professionali.

Altro importante riferimento per l'educazione alla cittadinanza è la **Raccomandazione del 23 aprile 2008**, sul **Quadro Europeo delle Qualifiche** che, illustrando il significato di competenza nel contesto europeo, ne precisa la finalità per la convivenza democratica:

*"**competenze:** comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia".*

L'agire autonomo e responsabile delle persone competenti conferisce al concetto di competenza un significato non solo **cognitivo, pratico, metacognitivo**, ma anche e soprattutto **etico**.

Fin dal 2008, le norme nazionali hanno introdotto nei curricoli l'insegnamento di "**Cittadinanza e Costituzione**" associandolo all'area storico-geografica.

Nel capitolo "La scuola del primo ciclo", le Indicazioni 2012 **riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione"**, ove si richiama la necessità di introdurre la conoscenza della Carta Costituzionale, in particolare la prima parte e **gli articoli riguardanti l'organizzazione dello Stato**. Questi aspetti di conoscenza della Costituzione, delle **forme di organizzazione politica e amministrativa, delle organizzazioni sociali ed economiche**, dei diritti e dei doveri dei cittadini possono essere certamente **affidati al docente di storia** e comprese nel settore di curricolo che riguarda tale disciplina.

L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità

- *Le competenze chiave sono assunte a riferimento non solo nelle Indicazioni 2012 ma, con diversi accenti, anche in altri documenti di indirizzo curricolare fin dal 2007: il D.M. 139/2007; i DPR n. 87, 88, 89 del 2010; le Indicazioni Nazionali per i Licei; le Linee Guida degli Istituti tecnici e Professionali.*
- *Altro importante riferimento per l'educazione alla cittadinanza è la Raccomandazione del 23 aprile 2008, sul Quadro Europeo delle Qualifiche che, illustrando il significato di competenza nel contesto europeo, ne precisa la finalità per la convivenza democratica:*
- *"competenze: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia".*
- *L'agire autonomo e responsabile delle persone competenti conferisce al concetto di competenza un significato non solo cognitivo, pratico, metacognitivo, ma anche e soprattutto etico.*
- *Fin dal 2008, le norme nazionali hanno introdotto nei curricoli l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", associandolo all'area storico-geografica.*
- *Nel capitolo "La scuola del primo ciclo", le Indicazioni 2012 riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione", ove si richiama la necessità di introdurre la conoscenza della Carta Costituzionale, in particolare la prima parte e gli articoli riguardanti l'organizzazione dello Stato. Questi aspetti di conoscenza della Costituzione, delle forme di organizzazione politica e amministrativa, delle organizzazioni sociali ed economiche, dei diritti e dei doveri dei cittadini possono essere certamente affidati al docente di storia e comprese nel settore di curricolo che riguarda tale disciplina.*

3. L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità

Tuttavia, le Indicazioni richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività:

"È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.

L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità

- ❑ *Tuttavia, le Indicazioni richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività:*
- ❑ *"È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.*
- ❑ *L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.*
- ❑ *Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.*